



RASSEGNA STAMPA

18 – 24 Maggio 2026

Economia

Ance, al via l'Ifts internazionale Giovani da inserire in imprese

L'inaugurazione

Il primo percorso Ifts di rilievo internazionale per la formazione di giovani nel settore dell'edilizia è stato avviato ieri e coinvolge 22 giovani egiziani che, al termine del programma, saranno inseriti nelle imprese edili del territorio. Inaugurato alla presenza di una delegazione di rappresentanti di Ance Como, il primo Ifts ha preso ufficialmente il via come progetto sperimentale, promosso dalla Rete Its Lombardia e da Regione Lombardia, che introduce un modello innovativo di formazione e inserimento lavorativo: dalla selezione dei candidati nei Paesi di origine, a un percorso tra lezioni in aula, attività laboratoriali e tirocini nelle aziende, fino all'assunzione.

«Questo percorso rappresenta una risposta concreta a una



Gli studenti del corso Ifts internazionale con una delegazione di Ance

delle principali sfide che oggi il settore delle costruzioni si trova ad affrontare: la difficoltà nel reperire personale qualificato – dichiara il presidente di Ance Como Eugenio Rizzuti – abbiamo scelto di aderire con convinzione a questa sperimentazione perché crediamo che formazione, integrazione e lavoro debbano procedere insieme. (...) Il coinvolgimento diretto delle aziende sarà determinante: il ti-

rocinio rappresenta infatti il momento in cui la formazione incontra il cantiere e si trasforma in competenza operativa, creando le condizioni per un inserimento stabile nelle nostre imprese».

Il corso si svolgerà inizialmente presso la residenza La Presentazione di Como, in attesa del completamento dei lavori del Campus Its di Merone. Le attività laboratoriali saranno

ospitate dalla Fondazione Cfp Padri Somaschi impresa sociale di Como. Il percorso Ifts, di 1.000 ore integra formazione tecnica ed esperienza diretta in azienda. La prima fase prevede 500 ore di didattica tra aula e laboratori, progettate in collaborazione con i Padri Somaschi e le imprese partner, e mira a fornire competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro: sicurezza, tecnologie costruttive, materiali innovativi e tradizionali, tecniche di posa, oltre a moduli di allineamento su disegno tecnico, rilievo ed elaborazione dati, contabilità di cantiere. La seconda fase consiste in ulteriori 500 ore di formazione presso le aziende partner. Proprio in vista della fase di tirocinio, Ance Como è alla ricerca di nuove imprese del territorio disponibili ad accogliere gli studenti in stage e a contribuire al loro percorso di inserimento professionale. L'obiettivo è costruire una rete sempre più ampia di aziende capaci di accompagnare i ragazzi nella formazione sul campo e, ove possibile, favorirne successivamente l'ingresso stabile nel settore. **M. Gis.**

Ance Como: corso di formazione per 22 giovani egiziani per colmare il vuoto di manodopera



Riccardo Piccolo

20/05/2026 in TERRITORIO a COMO, MERONE



LINK: <https://www.expansionetv.it/2026/05/20/como-carenza-manodopera-nelledilizia-partito-il-corso-di-ance-per-22-giovani-egiziani/>

ANCE Como: partito il percorso di formazione per giovani da inserire nell'edilizia



[LINK: https://www.ciaocomo.it/2026/05/20/ance-como-partito-il-percorso-di-formazione-per-giovani-da-inserire-nelledilizia/334407/](https://www.ciaocomo.it/2026/05/20/ance-como-partito-il-percorso-di-formazione-per-giovani-da-inserire-nelledilizia/334407/)

Focus Casa

Le regole e il mercato

L'atto per la successione e il cambio della caldaia

I quesiti dei lettori. Chiarimenti su scadenze, imposte e nuovi bonus
Pompa di calore: meglio il Bonus Casa, l'alternativa è il Conto Termico 3.0

Prosegue l'appuntamento con la pagina che tutti i sabati "La Provincia" dedica all'universo della casa. Per la raccolta dei quesiti è a disposizione l'indirizzo email espertocasa@laprovincia.it. Risponde alle domande dei lettori Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Egregio Dottor Moglia, Le scrivo dalla provincia di Monza per sottoporle una questione che sta agitando il clima familiare dopo la recente scomparsa di mio padre. La situazione vede coinvolta mia madre, io e mio fratello. Il patrimonio è composto principalmente dalla casa coniugale e da alcuni conti correnti cointestati. Il mio dubbio sorge sulla corretta presentazione della dichiarazione di successione, specialmente per quanto riguarda le tempistiche e la volta degli immobili. Mio fratello sostiene che, essendo la casa l'abitazione principale di mia madre, essa non debba rientrare nel calcolo dell'attivo ereditario per le imposte, ma io temo che si faccia confusione tra il diritto di abitazione e la titolarità della quota.

— ERMANN MASPERO

Gentile Ermanno, rispondo alla sua prima richiesta ricordando che la dichiarazione di successione deve essere presentata dagli eredi, entro 12 mesi dalla data di apertura della successione, che coincide con la data del decesso del defunto. La dichiarazione può essere presentata direttamente dagli eredi, tramite i servizi telematici predisposti dall'Agenzia delle Entrate oppure tramite un intermediario abilitato (professionista o CAF). Quando nell'eredità ci sono

immobili da trasferire agli eredi, come nel suo caso la casa coniugale, la comunicazione della dichiarazione di successione assolve anche, all'adempimento della volta catastale degli stessi immobili. Ed assolve anche alla presentazione della dichiarazione IMU, che non dovrà essere comunicata al Comune di ubicazione degli immobili. Sull'ammontare del valore dell'eredità è dovuta l'imposta di successione. Nel caso di eredità a favore del coniuge e dei figli, come nel suo caso, l'imposta è dovuta solo oltre l'importo di 1 milione di euro di valore ereditato, nella misura del 4%. Sugli immobili in successione sono dovute le imposte: ipotecaria, catastale, di bollo e la tassa per i servizi ipotecari e catastali. Le imposte ipotecaria e catastale sono agevolate in misura forfettaria pari complessivamente a 400 euro, in caso l'immobile ereditato costituisca "prima casa" per l'erede. Relativamente al quesito specifico del suo caso ed ai dubbi di suo fratello, le confermo che erediterete tutti e tre in parti uguali e che comparirete tutti nella dichiarazione di successione. Sua mamma, vedova del papà, per legge ha il diritto di abitazione nella casa coniugale, diritto che le spetterebbe anche qualora volesse rinunciare all'eredità. La mamma, possedendo i requisiti di "prima casa" potrà richiedere le agevolazioni previste che si estenderanno sull'intera quota dell'abitazione in eredità; quindi, a valere per tutti voi tre. È questa una previsione di favore concessa nelle successioni.

Gentile dottor Moglia, seguo sempre con estremo interesse la Sua rubrica sul giornale. Le scrivo perché sto

valutando la sostituzione della vecchia caldaia a gasolio con un moderno sistema a pompa di calore, eventualmente in configurazione ibrida. Con l'attuale giungla normativa, però, fatico a capire quale sia la strada più conveniente tra l'Ecobonus al 65% e il Bonus Casa al 50%. In particolare, il mio idraulico mi assicura che l'intervento rientra pienamente nelle agevolazioni per il risparmio energetico, ma non mi è chiaro se sia obbligatorio produrre l'Attestazione di Prestazione Energetica (APE) sia prima che dopo i lavori o se basti una semplice asseverazione tecnica. Inoltre, leggo notizie contrastanti sulla possibilità di usufruire ancora dello sconto in fattura o della cessione del credito: è davvero tutto bloccato e bisogna per forza procedere con la detrazione in dieci anni nella dichiarazione dei redditi?

— LORIS FUMAGALLI

Gentile Loris, la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale può usufruire alternativamente sia del Bonus Casa che dell'Eco Bonus ed anche del nuovo contributo del Conto Termico 3.0. Tutte le tre agevolazioni spettano esclusivamente per la sostituzione con un impianto di riscaldamento a pompa di calore o con i sistemi ibridi (gas e pompa di calore). Relativamente ai bonus, dal 2025 le detrazioni del Bonus Casa e dell'Eco Bonus, sono allineate, e prevedono entrambe l'applicazione del 50% per i proprietari di prima abitazione e del 36% nei casi diversi. L'Eco Bonus richiede il raggiungimento di particolari requisiti tecnici dell'impianto e la presentazione di una comunicazione all'Enea a

pena di decadenza dal beneficio. Gli adempimenti del Bonus Casa sono più leggeri, è agevolata la semplice sostituzione dell'impianto a prescindere dai requisiti specifici e la comunicazione all'Enea è valevole ai soli fini statici. Per questi motivi, tra i due bonus è consigliabile l'applicazione del Bonus Casa. Come noto non sono più ammessi lo sconto in fattura o la cessione del credito; quindi, l'agevolazione dei bonus è compensabile esclusivamente in 10 anni dalle imposte Irpef della propria dichiarazione dei redditi. Come si diceva da quest'anno 2026 sullo stesso intervento è anche applicabile il contributo del Conto Termico 3.0. Quest'ultimo è un contributo economico che viene accreditato direttamente sul conto corrente di chi sostiene la spesa, in un'unica soluzione al termine dei lavori se d'importo inferiore ai 15.000 euro, altrimenti in più rate annuali da 2 a 5. La misura del contributo è nominalmente del 65% della spesa, ma ha dei limiti di costo unitario e dei massimali di spesa legati a parametri tecnici per cui il suo ammontare deve essere fatto calcolare precisamente da un tecnico. L'alternativa dei benefici richiede un'analisi personale per ogni soggetto, al fine di ottenere il migliore vantaggio economico possibile. In ultimo sul tema degli adempimenti edilizi le ricordo che il passaggio da una caldaia a gasolio a una pompa di calore o sistema ibrido, comportando un cambio della tipologia di generatore, richiede la predisposizione e presentazione presso il Comune competente, di pratiche edilizie integrate con la documentazione energetica, affidandosi per gli adempimenti ad un tecnico professionista.

Comodato d'uso e riduzione Imu



Caro Dottor Moglia, mi rivolgo a Lei per un parere tecnico riguardante l'IMU, un'imposta che continua a riservare sorprese poco gradite. Recentemente ho ereditato una porzione di bifamiliare nello stesso comune in cui risiedo e dove ho già la mia prima casa. Mi è stato detto che, non potendo avere la residenza in entrambi gli immobili, sulla seconda casa sarò costretto a pagare l'aliquota massima prevista dal Comune. Tuttavia, ho letto di recenti sentenze della Cassazione e di possibili agevolazioni nel caso in cui l'immobile venga concesso in uso gratuito a un parente stretto (in questo caso mio figlio, che andrebbe ad abitarvi). Quali sono i requisiti precisi per ottenere la riduzione della base imponibile al 50%? È necessario registrare un contratto formale all'Agenzia delle Entrate o basta un'autocertificazione? Mi preme capire bene i costi fissi annuali prima di procedere con eventuali lavori di ristrutturazione, dato che la pressione fiscale sulla proprietà immobiliare sta diventando insostenibile per una famiglia media. Con stima,

— PIETRO ZANIN

Gentile Pietro, come esattamente sostiene, se si possiede più di un'abitazione, l'IMU non è dovuta sull'immobile destinato alla propria prima abitazione, ma è dovuta sugli altri edifici. Relativamente alla possibile riduzione che richiama nella sua domanda, è la stessa normativa IMU che prevede una riduzione parziale del 50% della base imponibile IMU, quando si concede un immobile di proprietà in comodato, ma solo nei seguenti due specifici casi. Il

primo quando si possiede una unità immobiliare, che non sia classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (quindi esclusivamente tra genitore e figlio) che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda e dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Il secondo caso quando il comodante oltre all'immobile concesso in comodato alle condizioni precedentemente descritte, possieda nello stesso comune un solo altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. La casistica di esenzione IMU per gli immobili concessi in comodato gratuito è ristretta e si limita esclusivamente ai precedenti due casi. È giusta la sua preoccupazione di dover applicare correttamente l'IMU precedentemente all'avvio dei lavori di recupero edilizio che potrebbero rientrare nel Bonus Casa o Eco Bonus, dal momento che l'assolvimento dell'imposta IMU sull'immobile è un requisito necessario previsto dalla normativa, a pena di decadenza del bonus stesso.



Riduzione Imu in casi specifici